



Camera dei Deputati

Roma, 11 marzo 2016

all'attenzione di S.E. Sig.ra
CARMEN ELEONORA ORTEZ WILLIAMS
Ambasciatore della Repubblica di Honduras

Eccellenza,

nella mattinata del 6 marzo 2016, il Governo della Repubblica di Honduras ha impedito al cittadino messicano Gustavo Castro Soto di far ritorno nel suo Paese di origine, il Messico. L'uomo è stato fermato all'aeroporto di Tegucigalpa mentre era scortato dall'ambasciatore e dal console messicano in Honduras ed attualmente è protetto all'interno dell'ambasciata degli Stati Uniti Messicani.

Il sig. Gustavo Castro Soto, noto attivista per i diritti umani e coordinatore dell'associazione Otros Mundos Chiapas si trovava a La Esperanza per partecipare ad un incontro sulle energie rinnovabili e nella notte tra il 2 e il 3 marzo era ospite a casa di Berta Cacéres, direttrice del Consejo Civico de Organizaciones Populares e Indigenas de Honduras, ong partner dell'associazione coordinata da Gustavo Castro Soto. In quella circostanza Berta Cacéres, ambientalista e attivista per i diritti umani e dei popoli indigeni, vincitrice nel 2015 dell'importante premio Goldman prize veniva uccisa da ignoti mentre Gustavo Castro Soto risultava ferito a una mano e ad uno orecchio.

Attualmente Gustavo Castro Soto pur essendo una vittima e testimone dell'omicidio viene considerato un sospetto, poiché la Procura, con cui Gustavo Castro Soto ha ampiamente collaborato, considera tali tutte le persone che sono entrate in contatto con la sig.ra Cacéres nelle ventiquattrore precedenti alla sua morte. Nei suoi confronti è stato emesso un divieto di lasciare il Paese per 30 giorni.

Solo una settimana prima dell'omicidio, la sig.ra Berta Cacéres aveva avvertito le autorità circa le minacce ricevute a lei e agli altri attivisti per i diritti umani e per i diritti delle comunità indigene. Lo scrivente è seriamente preoccupato per la sicurezza del sig. Gustavo Castro Soto e deplora il fatto che attualmente non sia trattato come vittima di tentato omicidio ma come una sospetto e quindi gli sia impedito il diritto di movimento e a tornare nel suo Paese.



Camera dei Deputati

Lunedì 7 marzo 2016 la Commissione interamericana per i diritti umani (CIDH), ha reso pubblica una risoluzione adottata il 5 marzo, nella quale ha invitato il governo della Repubblica di Honduras ad adottare misure cautelative nei confronti del testimone Gustavo Castro Soto. Precisamente la Commissione evidenzia che avendo lui «deciso di uscire dal Paese per salvaguardare la sua sicurezza, la Commissione considera necessario che lo Stato faccia in modo che venga assicurata la sua integrità fisica per tutto il periodo necessario a preparare e completare il suo allontanamento dal Paese».

Ugualmente il Relatore Speciale per i diritti umani delle Nazioni Unite, Michel Frost, ha chiesto, in data 10 marzo 2016, al Governo di Honduras di garantire la sicurezza del sig. Gustavo Castro Soto e che all'attivista gli sia assicurata una adeguata protezione e che gli sia consentito di tornare in Messico il prima possibile.

In ultimo faccio appello a S. E. Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario della Repubblica di Honduras presso lo Stato Italiano di attivarsi con urgenza a prendere tutte le misure a sua disposizione per proteggere il sig. Gustavo Castro Soto e a intercedere con le autorità della Repubblica di Honduras per assicurare il suo immediato ritorno nel suo Paese d'origine.

Cordiali saluti,

in fede,


on. Erasmo Palazzotto

Vice Presidente Commissione Affari Esteri
Camera dei Deputati